

STAMPA SERA
In ediz. sport
23 Aprile 1990

Nel giorno di Gullit espulsioni a raffica: Sacchi, Rijkaard, Van Basten e Costacurta

Il giorno di Gullit Sconfitto a Verona dà l'addio allo scudetto

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Diciassette anni fa, su questo campo, reduce da un trionfo internazionale, il Milan perse la partita e lo scudetto: intrisi e ripetuta la stessa storia. Come non credere alla cabala? E poi, ecco il lato grave. Il Milan ha perso anche la testa. Quattro espulsi fra cui l'allenatore, una sconfitta che pesa sulla classifica e sul morale. Il Verona che aggrappa la speranza della salvezza; i rossoneri tritati da quel carattere che li ha portati a conquistare successi sui campi del mondo. Addio tensione giusta, è stato un autentico crollo psicofisico. E pensare che era tornato in campo anche Gullit, forse nella partita meno indicata, secondo alcuni, con tanti rossoneri acciaccati però con una gran voglia di giocare anche se in 31' ha concluso una volta di testa (e Peruzzi gli ha risposto alla grande). Alludendo all'arbitro Lo Bello, un dirigente rossoneri ci diceva: «È stato allevato dal padre nel culo contro il Milan». Come a dire che il fischietto siciliano è andato a Verona intenzionato a provocare il Milan, a chiudere la vicenda del campionato come se dovesse obbedire ad ordini dall'alto, per la salvezza della Nazionale, per evitare uno spavergo. Fantacalcio oppure anche quel dirigente aveva per-

VERONA	2	MILAN	1
PERUZZI	5	PAZZAGLI	6,5
SOTOMAYOR	6,5	TASSOTTI	5
FUSCEDDU	6,5	MALDINI	6
GAUDENZI	6,5	MASSARO	5
(B) MAGRINI	5v	COSTACURTA	5,5
FAVERO	7	BARESÌ	6,5
GUTERREZ	6	DONADONI	4,5
PELEGRINI	6,5	RIJKAARD	5
PRYZY	6	VAN BASTEN	5
GRITTI	5,5	EVANI	5,5
GIACOMARRO	6	(66 COLOMBO)	5v
FANNA	7	SIMONE	5,5
(F) BERTOZZI	6	(55 GULLIT)	6
AR. BAGNOLI	7	AR. SACCHI	5

Arbitro: LO BELLO S
Reti: 33 Simone, 63 Sotomayor, 89 Pellegrini. Ammoniti: 81 Rijkaard, Espulsi: 61 Sacchi, 63 Rijkaard, 87 Van Basten, 90 Costacurta. Spettatori: paganti 33.871, incasso 887.635.000 abbonati 8.967, quota 156.018.500.



La delusione. E' il sentimento che si legge sul volto di Sacchi, da pochi minuti espulso da Lo Bello

so la testa? Per 61', sino a quando Sacchi è stato espulso, la gara è filata liscia come su due binari ben oliati. Lo Bello non aveva mai estratto il cartellino giallo: sembrava intenzionato a fare come Bagnoli che aveva chiuso l'ultimo derby milanese senza alcuna ammonizione (sebbene con un po' di fatica). Il Milan era andato in vantaggio con una punizione di Simone, aveva corso qualche rischio ma sembrava avere in pugno la partita anche perché la buona

volontà del Verona si esauriva negli assalti guidati da Fanna ma poi in attacco il vecchio Gritti e l'ruente Pellegrini non concretizzavano. Eppure il Milan mostrava i propri limiti con un centrocampo fiacco, con Donadoni che non entrava mai in partita imitato da Evani, con Van Basten preoccupato soltanto di protestare ad ogni minimo scontro, con Massaro quasi insistente. Tassotti, Maldini, Baresi e Rijkaard, a sprazzi, sostenevano la squadra, la puntellavano anche se si

avvertivano scricchiolii nelle strutture. Ciononostante al 33', il Milan passava in vantaggio. Fallo di Sotomayor su Van Basten alcuni metri fuori dall'area: tocco di Donadoni a Simone, gran botta e palla che rimbalza proprio davanti al portiere e scivola beffarda sotto il pugno teso di Peruzzi. Risponde Puzzeddu su punizione al 35' ma Pazzagli sventa in angolo poi ad un minuto dalla fine l'azione migliore del Verona: Prizy-Gaudenzi-Gritti ma Pazzagli è bravo a smarcare sul

colpo di testa dell'attaccante. Un minuto dopo Massaro cade in area: è fallo da rigore? Protestano i rossoneri. Ripresa con Gullit che comincia a scaldarsi ed il Milan che continua col suo tran-tran. È il 89' quando Sacchi dà l'autorizzazione ed entra Ruud accolto con un ululato dai tifosi rossoneri. Torna dopo 338 giorni d'assenza, esattamente 7928 ore. Una vita. Dalla festa, dalla gioia per il ritrovato campione si passa in pochi minuti nel dramma. Pazzagli buca una

pacca il Verona col Milan che sembra scosso dalla perdita dell'allenatore. E due minuti dopo pareggia: calcio d'angolo di Fanna, colpo di testa vincente di Sotomayor: 1 a 1. Al 66' esce Evani, sostituito da Colombo: Ramonaccio dalla panchina ha ordinato il cambio, ovviamente dopo un messaggio di Sacchi. Al 70' palla gol per Gullit: colpisce bene di testa ma Peruzzi respinge alla grande, arriva Van Basten e calcia fuori da buona posizione. Era il sigillo del 2 a 1 ma l'olandese ha sbagliato. A 77' dalla fine, Rijkaard, già ammonito poco prima, protesta nuovamente: secondo cartellino giallo ed espulsione. L'olandese cerca di aggredire Lo Bello ma Van Basten lo dissuade, inducendolo ad uscire. Quattro minuti dopo è il turno di Van Basten: Lo Bello gli fischia contro un fallo e lui per protesta si toglie la maglia, la getta per terra e così in cantoniera se ne esce, anticipando il cartellino rosso dell'arbitro. Poi all'89' è pieno dramma per il Milan: centro-piede dei veneti, Pellegrini sulla sinistra avanza, entra in area e supera Pazzagli con un pallonetto. Esplose lo stadio, esplose l'ira dei rossoneri: Costacurta va a protestare con un guardalmeo. Lo Bello caccia fuori pure lui.

Giorgio Gandolfi

Esplode la violenza Tra i tifosi alcuni feriti

VERONA. Violenza prima e dopo la gara come nella peggiore tradizione. Dura infatti da quel lontano 20 maggio del 1973, nel quale il Milan, sconfitto per 5-3 perse lo scudetto a vantaggio della Juventus, la grande amicizia fra le tifoserie veronesi e rossonere. I sostenitori del Milan e del Verona, in seguito, hanno sempre procurato incidenti di varia gravità, con feriti, arresti ed altre conseguenze. Per, benché fosse presente allo stadio un ingente schieramento di forze pubbliche e la zona del Bentegodi fosse stata controllata fin dal giorno precedente, i tifosi del Verona e del Milan hanno trovato modo di attuare pestaggi ed atti di vandalismo per fortuna senza raggiungere una particolare gravità. Nessun ferito è stato operato anche se sono in corso indagini per identificare gli autori degli episodi di violenza e di vandalismo. Per la città è stata una domenica di violenza e di paura. I cristalli di un paio di bar nella zona dello stadio sono andati in frantumi in seguito ad oggetti scagliati da alcune autovetture

in corsa. Saccheggiate un paio di bancarelle per la vendita di souvenir. Una ventina di automobili, parcheggiate in piazza Città di Nimes, nel centro di Verona, hanno avuto i pneumatici tagliati. Altre autovetture veronesi, sistemate sul piazzale antistante la curva milanista, hanno riportato danni alle carrozzerie. Una violenta scacchettata è avvenuta in via San Marco tra alcuni sostenitori milanesi provenienti da Gorizia e tifosi del Verona. La rissa si è conclusa prima dell'intervento della polizia. I sostenitori del Milan, al termine della partita, hanno infranto alcuni grossi cristalli di recinzione dello stadio, sistemati da poco in vista dei media, quindi hanno divelto ringhiere in ferro rompendo parte di alcuni impianti igienici. Litigi e rissa anche alla stazione di Porta Nuova, malgrado la presenza di polizia in circostanze in cui i tifosi del Milan che si preparavano a raggiungere in treno Milano. Sono andati in frantumi, danneggiate un paio di cabine telefoniche.

Sono stati tagliati i sedili di alcune vetture del treno mentre anche la teppeseria del convoglio ha riportato notevoli danni. Da treno i tifosi rossoneri hanno lanciato oggetti che hanno procurato danni alle stazioni di Peschiera, Sirmione e Desenzano. Un tifoso gialloblù è stato colto da infarto prima dell'inizio della partita, probabilmente coinvolto in una lite con alcuni tifosi milanesi. Soccorso e trasportato all'ospedale le sue condizioni sono subito migliorate e l'uomo è stato dimesso. Secondo un primo bilancio sarebbero dieci i contusi nei vari tafferugli. Alcuni si sarebbero fatti medicare presso l'unità mobile di soccorso parcheggiata all'esterno dello stadio. Danneggiati alcuni impianti semaforici in via San Marco. I tifosi del Milan hanno lanciato bottiglie ed altre oggettive nell'attraversare il centro di San Massimo danneggiando alcuni automobili ed un furgone. In serata si aveva notizia di qualche altro tafferuglio, anche se non sembrava di grave entità.

Valentino Fioravanti



«Impresa storica» Bagnoli finalmente è contento nella domenica del suo addio

VERONA. Bagnoli esce raggiante dallo spogliatoio. È alla sua ultima apparizione da allenatore sul campo del «Bentegodi» per l'anno nove anni di matrimonio il divorzio è certo. Bagnoli andrà al Genoa anche se il tecnico non conferma la notizia. «Non fatemi parlare del mio futuro. Lasciatemi giocare sulla storica impresa compiuta da Verona che assomiglia a quella effettuata nel 1973 allorché i gialloblù vinsero per 5-2 il Milan, perse lo scudetto, finito alla Juventus. Spiace per il Milan, una grossa squadra. Purtroppo noi dovevamo tentare tutte le strade per inseguire la vittoria. Dopo la rete di Simone ho temuto che il Verona venisse travolto. Tra il primo e il secondo tempo ho invitato i miei giocatori a inseguire il pareggio con accanimento, senza demoralizzarsi per poi tentare il successo. È giunta la straordinaria vittoria grazie a una

prestazione molto avvincente». Bagnoli, amico di Sacchi, cerca di consolare il tecnico rossoneri: «Una domenica disgraziata per l'amico Arrigo a cui è toccata anche l'umiliazione d'essere cacciato dal campo e per di più è arrivata la sconfitta che ha tolto al Milan ogni possibilità di vincere lo scudetto. Il Verona per salvarsi deve vincere a Cesena. È un'impresa che possiamo realizzare. Sulle decisioni di Lo Bello non ho nulla da dire. L'operato dell'arbitro va sempre valutato secondo l'angolazione da cui lo si giudica. Ad esempio, nel primo tempo sul tiro di punizione col quale Simone è andato in gol avrei anch'io qualcosa da dire». In lacrime il presidente Chiampar: «Una vittoria da mettere in cornice, davvero splendida. Un successo che mi ripaga di tante amarezze. Ora credo proprio che il Verona riuscirà a salvarsi». [v.f.]

LA NEO LAUREATA IN ECONOMIA CHE FARÀ MOLTA STRADA.

Lunghi spazi da percorrere, grandi spazi da abitare.
La nuova Space Wagon 1800 turbodiesel è nata per fare molta strada.
Potrebbe oltre ad avere una linea di classe inimitabile
e spazi interni di massima capacità,
consentire di percorrere tutti i chilometri che vuoi
con la massima economia di consumi.

Inoltre ti offre sette comodi posti.
e ha i sedili posteriori completamente ribaltabili
che consentono qualsiasi combinazione di volumi e di spazi.
E tutto questo a condizioni che non temono confronti.
compresi i tre anni di garanzia integrata dall'assistenza Inter Euro Service.
Informarsi presso i concessionari Mitsubishi.
Da Lit. 25.000.000 IVA compresa.

NUOVA SPACE WAGON 1800 TURBODIESEL.

**MITSUBISHI
MOTORS**

SPACE WAGON. I GRANDI SPAZI SONO UNA SCELTA DI VITA.

Distributore esclusivo: BEPI KIEHLER & C. TORINO - Via L. da Vinci, 45 - 20126 MILANO - Gli indirizzi dei concessionari Mitsubishi sulle Pagine Gialle.